



Diocesi di Arezzo - Cortona - Sansepolcro

VICARIATO DI SANSEPOLCRO

**IN CAMMINO CON SAN PAOLO
A
ROMA**

8 - 9 NOVEMBRE 2008

in occasione dell'Anno giubilare di San Paolo

PREGHIERA A SAN PAOLO APOSTOLO

**Glorioso San Paolo,
Apostolo pieno di zelo,
Martire per amore di Cristo,
ottienici una fede profonda,
una speranza incrollabile,
un amore ardente per il Signore
affinché possiamo dire con te:
“Non sono più io che vivo,
ma Cristo vive in me”.
Aiutaci a diventare apostoli
che servono la Chiesa
con una coscienza pura,
testimoni della sua verità
e della sua bellezza
in mezzo alle oscurità del nostro tempo.
Con te lodiamo Dio nostro Padre.
A Lui la gloria,
nella Chiesa e nel Cristo
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.**

*Dio, nostra salvezza,
ci guidi nella gioia e nella pace. Amen.*

*Il Signore ci assista e ci accompagni
nel nostro cammino. Amen.*

*Con l'aiuto del Signore giunga felicemente a termine
questo pellegrinaggio che facciamo nel suo nome.
Amen.*

*Ci siamo messi **in cammino verso Roma**, città santificata dal martirio dei Santi Pietro e Paolo e di numerosi altri cristiani, città dove la provvidenza ha voluto porre la sede del successore di Pietro.*

***Da Roma partirono i cristiani** per venire ad annunciare Gesù Cristo nelle nostre comunità, già fin dai primi secoli del cristianesimo. **A Roma andiamo** per non dimenticare, anzi ritrovare le nostre radici di fede e per chiedere il dono della fedeltà al disegno di Dio.*

*In questo pellegrinaggio seguendo la testimonianza spirituale di San Paolo ci vogliamo mettere **dietro a Gesù** che sempre era in cammino a piedi per le strade della Palestina. Anche a noi, come a San Paolo e agli altri Apostoli, ripete: **“Seguimi!”**. Ascoltiamo la sua voce che ci chiama, che ci incita sempre ad una vita nuova..*

***La gioia** sia al centro del nostro pellegrinare per Roma; **la comunione e l'amicizia** tra di noi siano rafforzate aiutandoci nella fatica e nelle difficoltà del cammino, sostenendoci nella riflessione e nella preghiera; per tutti noi possa essere **una grande esperienza interiore**.*

***L'Apostolo Paolo** sia la nostra guida, il nostro maestro, l'educatore alla fede e il testimone di Gesù Cristo, il Signore.*

*A coloro che incontreremo a Roma, **portiamo il dono della nostra fede, della nostra giovinezza e del nostro entusiasmo**.*

PAOLO A ROMA
“Cives romanus sum”
Anche noi con Paolo a Roma

Rom. 1, 6-15: Paolo esprime il desiderio di andare a Roma

A quanti sono in Roma amati da Dio e santi per vocazione, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo. Anzitutto rendo grazie al mio Dio per mezzo di Gesù Cristo riguardo a tutti voi, perché la fama della vostra fede si espande in tutto il mondo. Quel Dio, al quale rendo culto nel mio spirito annunziando il vangelo del Figlio suo, mi è testimone che io mi ricordo sempre di voi, chiedendo sempre nelle mie preghiere che per volontà di Dio mi si apra una strada per venire fino a voi. Ho infatti un vivo desiderio di vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale perché ne siate fortificati, o meglio, per rinfrancarmi con voi e tra voi mediante la fede che abbiamo in comune, voi e io. Non voglio pertanto che ignoriate, fratelli, che più volte mi sono proposto di venire fino a voi - ma finora ne sono stato impedito - per raccogliere qualche frutto anche tra voi, come tra gli altri Gentili. Poiché sono in debito verso i Greci come verso i barbari, verso i dotti come verso gli ignoranti: sono quindi pronto, per quanto sta in me, a predicare il vangelo anche a voi di Roma.

Rom. 15, 22-33: progetti di Paolo di venire a Roma

Per questo appunto fui impedito più volte di venire da voi. Ora però, non trovando più un campo d'azione in queste regioni e avendo già da parecchi anni un vivo desiderio di venire da voi, quando andrò in Spagna spero, passando, di vedervi, e di esser da voi aiutato per recarmi in quella regione, dopo avere goduto un poco della vostra presenza.

Rom. 16, 1-18: nomi dei cristiani a Roma

Vi raccomando Febe, nostra sorella, diaconessa della Chiesa di Cencre: ricevetela nel Signore, come si conviene ai credenti, e assistetela in qualunque cosa abbia bisogno; anch'essa infatti ha protetto molti, e anche me stesso. Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù; per salvarmi la vita essi hanno rischiato la loro testa, e ad essi non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese dei Gentili; salutate anche la comunità che si riunisce nella loro casa. Salutate il mio caro Epèneto, primizia dell'Asia per Cristo. Salutate Maria, che ha faticato molto per voi. Salutate Andronico e Giunia, miei parenti e compagni di prigionia; sono degli apostoli insigni che erano in Cristo già

MESSAGGIO AI GIOVANI

**A voi, che avete conosciuto
Colui che esiste dal principio
a voi, che siete stati amati
e siete stati perdonati.
A voi, o figli, a voi, o giovani,
a voi, che avete vinto il mondo,
custodite la Parola!**

Sappiate riconoscere lo Spirito di Dio:
l'amore è il seme eterno di ogni cosa!
Per questo si può credere:
non eravamo niente
e tutto ci fu dato per amore!

Se molti non capiscono la Verità di Dio
voi siate più fedeli a Lui!
E se vi parleranno di un altro
Cristo in terra per voi rimanga Lui:
Gesù il Signore!

Per chi sa riconoscere che
Dio soltanto è giusto
qualunque uomo giusto è figlio Suo!
Se il cuore vi condanna,
sappiate avere fede:
il Padre sa ogni cosa e vi comprende.

MADRE DELLA SPERANZA

*Madre della Speranza veglia sul nostro cammino,
guida i nostri passi verso il figlio tuo,
Maria! Regina della pace, proteggi il nostro mondo;
prega per questa umanità,
Maria, Madre della speranza, Madre della speranza!*

Docile serva del Padre piena di Spirito Santo
umile Vergine madre del figlio di Dio!
Tu sei la piena di Grazia scelta fra tutte le
donne,
Madre di Misericordia, Porta del Cielo.

Noi che crediamo alla vita,
noi che crediamo all'amore
sotto il tuo sguardo mettiamo il nostro domani.
Quando la strada è più dura,
quando più buia è la notte,
stella del giorno, risplendi sul nostro sentiero!

LODI ALL'ALTISSIMO

Tu sei Santo Signore Dio,
Tu sei forte, Tu sei grande,
Tu sei l'Altissimo l'Onnipotente,
Tu Padre Santo, Re del cielo.
Tu sei trino, uno Signore,
Tu sei il bene, tutto il bene,
Tu sei l'Amore, Tu sei il vero,
Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.
Tu sei bellezza, Tu sei la pace,
la sicurezza il gaudio la letizia,
Tu sei speranza, Tu sei giustizia,
Tu temperanza e ogni ricchezza.
Tu sei il Custode, Tu sei mitezza,
Tu sei rifugio, Tu sei forza,
Tu carità, fede e speranza,
Tu sei tutta la nostra dolcezza.
Tu sei la Vita eterno gaudio
Signore grande Dio ammirabile,
Onnipotente o Creatore
o Salvatore di misericordia.

OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra,
così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

*Tutto in Te riposa, la mia mente il mio cuore
trovo pace in Te Signor, Tu mi dai la gioia vera
voglio stare insieme a Te, non lasciarti mai
Gesù Re di Gloria mio Signor. Rit.*

*IO TI ASPETTO MIO SIGNOR
IO TI ASPETTO MIO RE!*

RECEIVE THE POWER

Come figli siamo qui
Da ogni luogo riuniti in te
Tuoi discepoli quaggiù
La tua Chiesa, la tua eredità.

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia
Receive the Power, from the Holy Spirit
Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia
Receive the Power to be a light unto the world

Facci immagine di Te
una luce di verità
e saremo sempre tuoi
testimoni dell'eternità.

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia
Receive the Power, from the Holy Spirit
Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia
Receive the Power to be a light unto the world

Re dei re in mezzo a noi
Padre Nostro siamo tuoi
Tu non ci abbandoni mai
Emmanuel sei Dio con noi
Re dei re in mezzo a noi
Padre Nostro siamo tuoi
Tu non ci abbandoni mai
Emmanuel, canteremo ancora

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia....

LUCE DI VERITA'

Rit. Luce di verità,
fiamma di carità,
vincolo di unità,
Spirito Santo Amore.
Dona la libertà,
dona la santità,
fa' dell'umanità
il tuo canto di lode.

1. Vergine del silenzio e della fede
l'Eterno ha posto in te la sua dimora.
Il tuo "sì" risuonerà per sempre:
l'Eterno ha posto in te la sua dimora.
(Spirito, vieni)

3. Tu nella brezza parli al nostro cuore:
ascolteremo, Dio, la tua parola;
ci chiami a condividere il tuo amore:
ascolteremo, Dio, la tua parola.
(Spirito, vieni)

4. Ci poni come luce sopra un monte:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto
Ti testimonieremo fra le genti:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto
(Spirito, vieni)

5. Cammini accanto a noi lungo la strada,
si realizzi in noi la tua missione.
Attingeremo forza dal tuo cuore,
si realizzi in noi la tua missione.
(Spirito, vieni)

*prima di me. Salutate **Ampliato**, mio diletto nel Signore. Salutate **Urbano**, nostro collaboratore in Cristo, e il mio caro **Stachii**. Salutate **Apelle** che ha dato buona prova in Cristo. Salutate i familiari di **Aristòbulo**. Salutate **Erodione**, mio parente. Salutate quelli della casa di **Narciso** che sono nel Signore. Salutate **Trifena e Trifosa** che hanno lavorato per il Signore. Salutate la carissima **Pèrside** che ha lavorato per il Signore. Salutate **Rufo**, questo eletto nel Signore, e la madre sua che è anche mia. Salutate **A-sincrito, Flegonte, Erme, Pàtroba, Erma e i fratelli che sono con loro**. Salutate **Filologo e Giulia, Nèreo e sua sorella e Olímpas e tutti i credenti che sono con loro**. Salutatevi gli uni gli altri con il bacio santo. Vi salutano tutte le chiese di Cristo.*

Atti 25, 10-12: Paolo si appella all'Imperatore

*Ma Paolo rispose: «Io sto qui davanti al tribunale di Cesare, dove debbo essere giudicato; non ho fatto nessun torto ai Giudei, come anche tu sai molto bene. Se dunque sono colpevole e ho commesso qualcosa da meritare la morte, non rifiuto di morire; ma se nelle cose delle quali costoro mi accusano non c'è nulla di vero, nessuno mi può consegnare nelle loro mani. **Io mi appello a Cesare**». Allora Festo, dopo aver conferito con il Consigliò, rispose: «**Tu ti sei appellato a Cesare; a Cesare andrai**».*

Atti 27, 1-2: Paolo inizia il viaggio verso Roma

*Quando fu deciso che noi salpassimo per l'Italia, Paolo con altri prigionieri furono consegnati a un centurione, di nome **Giulio**, della coorte Augusta. Saliti sopra una nave di **Adramitto**, che doveva toccare i porti della costa d'Asia, salpammo, avendo con noi **Aristarco**, un macedone di Tessalonica.*

Atti 28, 11-16: finalmente a Roma

*Tre mesi dopo, ci imbarcammo su una nave alessandrina, recante l'insegna di Castore e Polluce, la quale aveva svernato nell'isola. **Approdati a Siracusa**, vi restammo tre giorni. Di là, costeggiando, arrivammo a **Reggio**. Il giorno seguente si levò un vento di scirocco, e in due giorni giungemmo a **Pozzuoli**. Qui trovammo dei fratelli, e fummo pregati di rimanere presso di loro sette giorni. **E dunque giungemmo a Roma**. Or i fratelli, avute nostre notizie, **di là ci vennero incontro sino al Foro Appio e alle Tre Taverne**; e Paolo, quando li vide, ringraziò Dio e si fece coraggio. E quando entrammo a Roma, [il centurione consegnò i prigionieri al prefetto del Pretorio]. **A Paolo fu concesso di abitare per suo conto con un soldato di guardia**.*

Atti 28, 30-31: Paolo insegna a Roma

Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso a pigione e accoglieva tutti quelli che venivano a lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.

Dalla Parola del Papa Giovanni Paolo II in occasione della G.M.G. del 2000:

“ Cari amici, che avete percorso con ogni mezzo tanti e tanti chilometri per venire qui a Roma, sulle tombe degli Apostoli, lasciate che io cominci il mio incontro con voi

*ponendovi una domanda: che cosa siete venuti a cercare? Voi siete qui per celebrare il vostro Giubileo: il Giubileo della Chiesa giovane. Il vostro non è un viaggio qualsiasi: se vi siete messi in cammino, non è soltanto per ragioni di svago o di cultura. E allora lasciate che ripeta la domanda: **che cosa siete venuti a cercare? O meglio, chi siete venuti a cercare?***

*La risposta non può essere che una sola: **siete venuti a cercare Gesù Cristo! Gesù Cristo che però, per primo, viene a cercare voi. Celebrare il Giubileo, infatti, non ha altro significato che quello di celebrare ed incontrare Gesù Cristo, il Verbo che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi.**”*

SAN PIETRO

Una “roccia” per Paolo e per noi

Iniziamo il nostro pellegrinaggio dentro Roma fermandoci a pregare sulla tomba dell’Apostolo Pietro. Roma non sarebbe “la Città Santa” se **qui Pietro** non fosse venuto a predicare il Vangelo, se **qui** non avesse dato la vita per Cristo, morendo crocifisso durante la persecuzione di Nerone nell’anno 64. **Per questo** fin dall’antichità i pellegrini venivano a Roma. **Per questo** siamo venuti anche noi. Pietro è il testimone di Cristo Risorto. Lui conferma e rafforza la nostra fede. **“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”**. Con lui diciamo anche noi a Cristo che lo amiamo, che lo amiamo al di sopra di ogni cosa, nonostante tutte le difficoltà. **Pietro ha confermato nella fede anche Paolo**. La prima volta si sono incontrati a Gerusalemme (At 9,26), dopo la conversione di Paolo. Poi ancora come racconta Paolo in Gal. 1, 15-2,1- 14.

A Roma Paolo e Pietro si sono sicuramente incontrati varie volte forse anche in prigione. A Roma però sicuramente essi sono stati chiamati ad annunciare il Vangelo e a dare la testimonianza più alta della loro fede. **Qui Pietro è sepolto**, qui è passata la storia della Chiesa. E al fondamento di questi 2000 anni di storia ci sono **i due gran-**

RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono
scende ormai la sera
e s'allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà
sempre perchè sappiamo
che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

**Resta qui con noi il sole scende già,
resta qui con noi Signore è sera ormai.
Resta qui con noi il sole scende già,
se tu sei fra noi la notte non verrà.**

S'allarga verso il mare
il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando
giungerà ai confini di ogni cuore,
alla porte dell'amore vero.
Come una fiamma che dove passa brucia
così il tuo amore tutto il mondo invaderà.

Davanti a noi l'umanità
lotta, soffre e spera
come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita.
Con te saremo sorgente d'acqua pura
con te fra noi il deserto fiorirà.

EMMANUEL

Dall'orizzonte una grande luce
viaggia nella storia
e lungo gli anni ha vinto il buio
facendosi Memoria
e illuminando la nostra vita
chiaro ci rivela
che non si vive se non si cerca la Verità.

Da mille strade arriviamo a Roma
sui passi della fede,
sentiamo l'eco della Parola
che risuona ancora
da queste mura da questo cielo
per il mondo intero:
è vivo oggi, è l'Uomo Vero Cristo tra noi.
**Siamo qui sotto la stessa luce, sotto la
sua croce,cantando ad una voce.**

**E' l'Emmanuel, l'Emmanuel, l'Emmanuel.
E' l'Emmanuel. l'Emmanuel.**

Dalla città di chi ha versato
il sangue per amore
ed ha cambiato il vecchio mondo
vogliamo ripartire,
seguendo Cristo, insieme a Pietro,
rinasce in noi la fede,
Parola viva che ci rinnova
e cresce in noi. **Siamo qui...**

Un grande dono che Dio ci ha fatto
è Cristo, il suo Figlio
e l'umanità è rinnovata, è in Lui salvata.
E' vero uomo, è vero Dio,
è il Pane della Vita,
che ad ogni uomo ai suoi fratelli ridonerà.
Siamo qui...

ORA SI PUO'

Quale gioia restare qui, come fosse la nostra casa, ogni uomo si ferma qui, per cantare che Tu sei immenso amore che ci libera dalle nostre barriere e divisioni che ci chiudono dentro gabbie invisibili di indifferenza e di rivalità.

Quale gioia sapere che, c'è un futuro che sta nascendo, dalle mani di uomini che ora scoprono un mondo nuovo dove c'è amore che diventa dono di pace ad ogni uomo che là troverà in ogni fiore nascosto dalle nebbie dell'odio e dentro l'umanità

RIT. Ora si può, lascia che si aprano le mani, dono per chi sta aspettando un po' d'amore. Ora si può non tenere per te la vita, dono sarà che farà di un sogno realtà.

Quale gioia sentire che, niente ormai ci potrà fermare, come un fiume che scorre via, dalle rive del tuo immenso amore che fa essere un solo cuore che batte sulla terra che fa essere una speranza di pace che fiorisce davvero dentro l'umanità. **RIT.**

JESUS CHRIST...

Jesus Christ you are my life
Gloria a Dio, sia Gloria
Jesus Christ you are my life
you are my life, sia Gloria

Tu sei via sei verità
Tu sei la nostra vita
Camminando insieme a te
Vivremo in te per sempre

Ci raccogli nell'unità
Riuniti nell'amore
Nella gioia dinanzi a Te
Cantando la tua gloria

Nella gioia camminerem
Portando il tuo Vangelo
Testimoni di carità
Figli di Dio nel mondo

PERCHE' TU SEI CON ME,

*Solo Tu sei il mio pastore,
niente mai mi mancherà,
solo Tu sei il mio pastore, o Signore*

Mi conduci dietro te sulle verdi alture,
ai ruscelli tranquilli, lassù
ov'è più limpida l'acqua per me,
dove mi fai riposare.

Rit.

Anche fra le tenebre d'un abisso oscuro
io non temo alcun male perché
tu mi sostieni, sei sempre con me,
rendi il sentiero sicuro.

Rit.

Siedo alla tua tavola che mi hai preparato
ed il calice è colmo per me
di quella linfa di felicità
che per amore hai versato.

Rit.

Sempre mi accompagnano lungo estati e
inverni la tua grazia, la tua fedeltà.

Nella tua casa io abiterò
fino alla fine dei giorni.

Rit.

di apostoli affiancati nelle loro statue sul sacrato della Basilica, come li ritroveremo a S. Paolo fuori le mura.

Atti 9,26-31

Venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi con i discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo ancora che fosse un discepolo. Allora Barnaba lo prese con sé, lo presentò agli apostoli e raccontò loro come durante il viaggio aveva visto il Signore che gli aveva parlato, e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva a Gerusalemme, parlando apertamente nel nome del Signore e parlava e discuteva con gli Ebrei di lingua greca; ma questi tentarono di ucciderlo. Venutolo però a sapere i fratelli, lo condussero a Cesarea e lo fecero partire per Tarso. La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria; essa cresceva e camminava nel timore del Signore, colma del conforto dello Spirito Santo

Gal 1,15-2, 1-14

Ma quando colui che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia si compiacque di rivelare a me suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani, subito, senza consultare nessun uomo, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. In seguito, dopo tre anni andai a Gerusalemme per consultare Cefa, e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, ma solo Giacomo, il fratello del Signore. In ciò che vi scrivo, io attesto davanti a Dio che non mentisco. Quindi andai nelle regioni della Siria e della Cilicia. Ma ero sconosciuto personalmente alle Chiese della Giudea che sono in Cristo; soltanto avevano sentito dire: "Colui che una volta ci perseguitava, va ora annunziando la fede che un tempo voleva distruggere". E glorificavano Dio a causa mia. Dopo quattordici anni, andai di nuovo a Gerusalemme in compagnia di Barnaba, portando con me anche Tito: vi andai però in seguito ad una rivelazione. Esposi loro il vangelo che io predico tra i pagani, ma lo esposi privatamente alle persone più ragguardevoli, per non trovarmi nel rischio di correre o di aver corso invano. Ora neppure Tito, che era con me, sebbene fosse greco, fu obbligato a farsi circoncidere. E questo proprio a causa dei falsi fratelli che si erano intromessi a spiare la libertà che abbiamo in Cristo Gesù, allo scopo di renderci schiavi. Ad essi però non cedemmo, per riguardo, neppure un istante, perché la verità del vangelo continuasse a rimanere salda tra di voi. Da parte dunque delle persone più ragguardevoli - quali fossero allora non m'interessa, perché Dio non bada a persona alcuna - a me, da quelle persone ragguardevoli, non fu imposto nulla di più. Anzi, visto che a me era stato affidato il vangelo per i non circumcisi, come a Pietro quello per i circumcisi - poiché colui che aveva agito in Pietro per far-

ne un apostolo dei circoncisi aveva agito anche in me per i pagani - e riconoscendo la grazia a me conferita, **Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero a me e a Barnaba la loro destra in segno di comunione**, perché noi andassimo verso i pagani ed essi verso i circoncisi. Soltanto ci pregarono di ricordarci dei poveri: ciò che mi sono proprio preoccupato di fare. **Ma quando Cefa venne ad Antiochia, mi opposi a lui a viso aperto perché evidentemente aveva torto.** Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circoncisi. E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, al punto che anche Barnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia. Ora quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del vangelo, **dissi a Cefa in presenza di tutti: "Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei giudei?"**

Ancora oggi, come allora per Paolo, Pietro (Giovanni Paolo II) ci conferma nella fede:

"Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!". Aprite i vostri cuori, le vostre vite, i vostri dubbi, le vostre difficoltà, le vostre gioie e i vostri affetti alla sua forza salvifica e lasciate che Egli entri nei vostri cuori. "Non abbiate paura! Cristo sa cosa c'è dentro l'uomo. Solo Lui lo sa!". Lo dicevo il 22 ottobre 1978. Lo ripeto con la stessa forza oggi, vedendo risplendere nei vostri occhi la speranza della Chiesa e del mondo. **Sì, lasciate che Cristo regni sulle vostre giovani esistenze, servitelo con amore. Servire Cristo è libertà!**

Questa fede io desidero testimoniare davanti a voi, giovani amici, sulla tomba dell'Apostolo Pietro, a cui il Signore ha voluto che succedessi come Vescovo di Roma. **Oggi io, per primo, desidero dirvi che credo fermamente in Cristo Gesù nostro Signore.** Sì, io credo, e faccio mie le parole dell'apostolo Paolo: "Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Gal 2,20).

Questa sera vi consegnerò il Vangelo. E' il dono che il Papa vi lascia in questa veglia indimenticabile. La parola contenuta in esso è la parola di Gesù. **Se l'ascolterete nel silenzio, nella preghiera, facendovi aiutare a comprenderla per la vostra vita dal consiglio saggio dei vostri sacerdoti ed educatori, allora incontrerete Cristo e lo seguirete, impegnando giorno dopo giorno la vita per Lui!**

In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi

CANTI

AVE MARIA

Ave Maria, ave
ave Maria, ave
donna dell'attesa e madre di speranza, ora
pro nobis
donna del sorriso e madre del silenzio, ora
pro nobis
donna di frontiera e madre dell'ardore,
ora pro nobis
donna del riposo e madre del sentiero, ora
pro nobis
ave maria...
donna del deserto e madre del respiro, ora
pro nobis
donna della sera e madre del ricordo, ora
pro nobis
donna del presente e madre del ritorno,
ora pro nobis
donna della terra e madre dell'amore, ora
pro nobis
ave maria...

COSA OFFRIRTI

Cosa offrirti o Dio, cosa posso darti,
eccomi son qui davanti a te.
Le gioie ed i dolori, gli affanni di ogni
giorno,
tutto voglio vivere in te.

Accetta mio Re, questo poco che ho,
offro a te la mia vita,
gioia è per me far la tua volontà, il mio
unico bene sei solo tu.

Vengo a te mio Dio, apro le mie braccia
che la tua letizia riempirà.
Rinnova questo cuore perchè ti sappia
amare
e nella tua pace io vivrò

DALL'AURORA AL TRAMONTO

Dall'aurora io cerco te
fino al tramonto ti chiamo
ha sete solo di te
l'anima mia come terra deserta

Non mi fermerò un solo istante
sempre canterò la tua lode
perché sei il mio Dio il mio riparo

mi proteggerai all'ombra delle tue ali.
Dall'aurora ...

Non mi fermerò un solo istante
io racconterò le tue opere
perché sei il mio Dio unico bene
nulla mai potrà la notte contro di me.
Dall'aurora ...

RE DI GLORIA

*Ho incontrato Te Gesù
e ogni cosa in me è cambiata
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a Te
Gesù Re di gloria mio Signor.*

*Tutto in Te riposa, la mia mente il mio
cuore
trovo pace in Te Signor, Tu mi dai la gio-
ia
voglio stare insieme a Te, non lasciarti
mai
Gesù Re di Gloria mio Signor.*

*Rit. DAL TUO AMORE CHI MI SEPA-
RERA'
SULLA CROCE HAI DATO LA VITA
PER ME
UNA CORONA DI GLORIA MI DARAI
QUANDO UN GIORNO TI VEDRO'.*

vostrì coetanei all'alba del nuovo millennio!"

aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. E' Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna.

Cari giovani del secolo che inizia, dicendo «sì» a Cristo, voi dite «sì» ad ogni vostro più nobile ideale. Io prego perché Egli regni nei vostri cuori e nell'umanità del nuovo secolo e millennio. Non abbiate paura di affidarvi a Lui. Egli vi guiderà, vi darà la forza di seguirlo ogni giorno e in ogni situazione".

SAN PAOLO ALLA REGOLA

Il mondo ha bisogno di cristiani fedeli

In Atti 28, 16-17 e 28-31 si dice:

Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per suo conto con un soldato di guardia. Dopo tre giorni, egli convocò a sé i più in vista tra i Giudei e venuti che furono, disse loro: "Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo e contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato in mano dei Romani. Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso a pigione e accoglieva tutti quelli che venivano a lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.

Qui Paolo ha dimorato per 2 anni, **dal 61 al 63**, prigioniero ma con la possibilità di lavorare e di insegnare. Vi troviamo infatti scritto "**Divi Pauli Apostoli Hospitium et Schola**".

Dice Paolo ai Romani nel loro primo incontro: "*Poiché è a causa della speranza di Israele che io sono legato da questa catena*" (At 28, 20), ma poi si accomiata così dal suo diletto discepolo Timoteo: "*Ma la Parola di Dio non è incatenata*" (2 Tim 2,9).

Qui Paolo ci dice che dobbiamo annunciare il Vangelo in tutte le situazioni. Lo stato di prigioniero diventa per lui una condizione privilegiata per parlare di Gesù

con la vita e la parola. **Qui Paolo ha fatto “scuola”**, ha insegnato a tanta gente di allora come egli viveva da “prigioniero” del Signore e con quanta coerenza lo testimoniava.

Ogni situazione è buona anche per noi per dire chi siamo, in chi crediamo e per chi viviamo.

Preghiamo anche per tanti fratelli e sorelle incatenati in tante parti del mondo a causa del Vangelo che annunciano.

Riascoltiamo ancora Giovanni Paolo II:

“Carissimi amici, anche oggi credere in Gesù, seguire Gesù sulle orme di Pietro, di Tommaso, dei primi apostoli e testimoni, comporta una presa di posizione per Lui e non di rado quasi un nuovo martirio: il martirio di chi, oggi come ieri, è chiamato ad andare contro corrente per seguire il Maestro divino, per seguire "l'Agnello dovunque va" (Ap 14,4). Non per caso, carissimi giovani, ho voluto che durante l'Anno Santo fossero ricordati presso il Colosseo i testimoni della fede del ventesimo secolo.

Forse a voi non verrà chiesto il sangue, ma la fedeltà a Cristo certamente sì! Una fedeltà da vivere nelle situazioni di ogni giorno: penso ai fidanzati ed alla difficoltà di vivere, entro il mondo di oggi, la purezza nell'attesa del matrimonio. Penso alle giovani coppie e alle prove a cui è esposto il loro impegno di reciproca fedeltà. Penso ai rapporti tra amici e alla tentazione della slealtà che può insinuarsi tra loro.

Penso anche a chi ha intrapreso un cammino di speciale consacrazione ed alla fatica che deve a volte affrontare per perseverare nella dedizione a Dio e ai fratelli. Penso ancora a chi vuol vivere rapporti di solidarietà e di amore in un mondo dove sembra valere soltanto la logica del profitto e dell'interesse personale o di gruppo.

Penso altresì a chi opera per la pace e vede nascere e svilupparsi in varie parti del mondo nuovi focolai di guerra; penso a chi opera per la libertà dell'uomo e lo vede ancora schiavo di se stesso e degli altri; penso a chi lotta per far amare e rispettare la vita umana e deve assistere a frequenti attentati contro di essa, contro il rispetto ad essa dovuto.”

SANTA MARIA IN VIA LATA

La comunità cristiana

Dopo la conclusione del processo a suo favore, Paolo nel 63 d.C. riparte da Roma

per quelli che il Signore ci donerà.

Preghiamo per tutti i Pastori della Chiesa e perché Dio mandi abbondanti vocazioni alla vita consacrata.

Torniamo a casa, ma il cammino continua. L'esperienza umana e cristiana di Paolo ci confermi nella nostra fede, ma ci aiuti soprattutto a **diventare anche noi apostoli come lui, innamorati di Cristo e per questo appassionati annunciatori di Lui e del suo Vangelo ad ogni fratello.**

Un impegno serio che ci vogliamo prendere: **portare o riportare alla fede almeno un fratello o una sorella.** Utilizzeremo **tutti i mezzi**: la testimonianza di vita, la preghiera, l'invito con la parola. Senza stancarci e senza lasciarci prendere dallo scoraggiamento o dalla sfiducia. Affidiamo tutto allo Spirito Santo.

Riascoltiamo anche la **Parola del Papa**, per ricordarci che ogni cristiano deve essere un annunciatore di Cristo con la parola e con la vita, **ognuno di noi è missionario:**

“Cari amici, vedo in voi le "sentinelle del mattino" (cfr Is 21,11-12) in quest'alba del terzo millennio. Nel corso del secolo che muore, giovani come voi venivano convocati in adunate oceaniche per imparare ad odiare, venivano mandati a combattere gli uni contro gli altri. I diversi messianismi secolarizzati, che hanno tentato di sostituire la speranza cristiana, si sono poi rivelati veri e propri inferni. Oggi siete qui convenuti per affermare che nel nuovo secolo voi non vi presterete ad essere strumenti di violenza e distruzione; difenderete la pace, pagando anche di persona se necessario. Voi non vi rassegherete ad un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro. Voi difenderete la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno, vi sforzerete con ogni vostra energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti.

Cari giovani del secolo che inizia, dicendo «sì» a Cristo, voi dite «sì» ad ogni vostro più nobile ideale. Io prego perché Egli regni nei vostri cuori e nell'umanità del nuovo secolo e millennio. Non abbiate paura di affidarvi a Lui. Egli vi guiderà, vi darà la forza di seguirlo ogni giorno e in ogni situazione.

Voi siete il cuore giovane della Chiesa! Andate in tutto il mondo e portate la pace. Il Signore è risorto. Egli cammina con voi. Siate suoi testimoni tra i

na» (Gv 6, 67-68). Per questa Giornata della Gioventù a Parigi, una delle capitali del mondo contemporaneo, il Successore di Pietro viene a dirvi ancora una volta che queste parole dell'Apostolo devono essere il faro che vi rischiarerà tutti sul vostro cammino. «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6, 68). **Di più: non soltanto ci parli della vita eterna. Tu stesso sei la vita eterna. Veramente tu sei «la Via, la Verità e la Vita»** (cfr Gv 14, 6). Cari giovani, con l'unzione battesimale, siete divenuti membri del popolo santo. Con l'unzione della confermazione, voi partecipate a pieno titolo alla missione ecclesiale. La Chiesa, di cui fate parte, ha fiducia in voi e conta su di voi. **La vostra vita cristiana sia una "assuefazione" progressiva alla vita con Dio, secondo la bella espressione di sant'Ireneo, affinché voi siate missionari del Vangelo!**

CATACOMBE DI SAN SEBASTIANO e VIA APPIA Il cammino di testimonianza cristiana continua

Andiamo, facendo un tratto della via delle sette chiese, inventata da San Filippo Neri verso la **Via Appia Antica**. Era la strada principale che andava a Roma. **L'hanno percorsa Pietro e Paolo arrivando a Roma**. La percorriamo anche noi verso il luogo dove forse per un periodo i corpi dei due apostoli furono portati per sicurezza durante le persecuzioni. Abbiamo iniziato il nostro cammino con tutti e due e così lo terminiamo. Ascoltiamo la parola dell'Apostolo Pietro:

1 Pt 5,1-4

Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: *pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri, secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.*

Preghiamo qui per i Papi, in particolare per quelli che abbiamo conosciuto e

per visitare le comunità dell'Asia minore che aveva fondato e forse si reca ad annunciare il Vangelo anche in Spagna. **Ritournerà a Roma più tardi** e ha abitato in diversi luoghi, in particolare presso le **“Domus ecclesiae”** delle famiglie cristiane. Anche questo luogo fin dall'antichità è stato considerato sacro per i cristiani, come luogo della seconda dimora di Paolo a Roma e come luogo di incontro tra lui, Pietro e altri apostoli, forse anche Giovanni e Luca. Nei sotterranei della Chiesa si conserva una colonna che ricorda la prigionia. Vi si trova scritto: “Verbum Domini non est alligatum - ma la Parola di Dio non è incatenata”.

Qui una comunità di suore prega tutte le sere per **l'unità dei cristiani**. Vogliamo risentire ciò che Paolo diceva ai cristiani di Corinto:

1Cor, 1, 10-13

*Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e d'intenti. Mi è stato segnalato infatti a vostro riguardo, fratelli, dalla gente di Cloe, che vi sono discordie tra voi. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: "Io sono di Paolo", "Io invece sono di Apollo", "E io di Cefa", "E io di Cristo!". **Cristo è stato forse diviso? Forse Paolo è stato crocifisso per voi, o è nel nome di Paolo che siete stati battezzati?***

Possiamo leggere anche l'Inno alla Carità in 1 Cor 13, 1-8

*Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. **La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.***

E concludere facendo nostro la preghiera di Gesù durante l'ultima cena: **Gv 17,20-26**.

Padre Santo non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria

che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro".

E ancora con Giovanni Paolo II:

"Carissimi giovani, in questi nobili compiti non siete soli. Con voi ci sono le vostre famiglie, ci sono le vostre comunità, ci sono i vostri sacerdoti ed educatori, ci sono tanti di voi che nel nascondimento non si stancano di amare Cristo e di credere in Lui. Nella lotta contro il peccato non siete soli: tanti come voi lottano e con la grazia del Signore vincono!"

Ed aggiunge:

"Sono certo che anche voi, cari amici, sarete all'altezza di quanti vi hanno preceduto. Voi porterete l'annuncio di Cristo nel nuovo millennio.

Tornando a casa, non disperdetevi. Confermate ed approfondite la vostra adesione alla comunità cristiana a cui appartenete. Da Roma, dalla Città di Pietro e di Paolo, il Papa vi accompagna con affetto e, parafrasando un'espressione di Santa Caterina da Siena, vi dice: "Se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco in tutto il mondo!"

IL CARCERE MAMERTINO Prigionieri ma liberi in Cristo

Non ci sono prove storiche che Pietro e Paolo siano stati qui in prigione prima di andare a morire. Solo la tradizione fin dai primi secoli. **Era un carcere terribile e esemplare**, all'inizio del Foro per incutere paura ai nemici di Roma.. Sicuramente tanti cristiani qui furono imprigionati prima di essere uccisi. Qui secondo la tradizione i due apostoli convertirono i loro carcerieri **Processo e Martiniano** battezzandoli poi da una polla d'acqua scaturita prodigiosamente e ancora oggi scientificamente inspiegabile.

Anche qui vogliamo ricordare le tante sofferenze sopportate dall'Apostolo per Cristo:

2 Tim 2, 8-13

per sempre in Cristo.

Facciamolo in religioso silenzio e lentamente.

Intorno alla colonna del martirio rinnoviamo la nostra fede:

Rinnovo delle promesse battesimali:

*S. Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?*

Tutti: Credo.

*S. Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?*

Tutti: Credo.

*S. Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne
e la vita eterna?*

Tutti: Credo.:

*S. Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore.
Amen.*

E Giovanni Paolo II terminava così a Parigi durante la Messa conclusiva della G.M.G.:

Un giorno a Cafarnao, quando numerosi discepoli stavano abbandonando Gesù, Pietro rispose alla domanda di Gesù: «Forse anche voi volete andavene?», dicendo: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eter-

Attraverso di te, nella potenza dello Spirito Santo, vogliamo entrare nel terzo millennio. Tu, o Cristo, sei lo stesso ieri, oggi e sempre!

ABBAZIA DELLE TRE FONTANE Morire per risorgere

E' il penultimo appuntamento. Ma è l'appuntamento che Paolo attendeva da sempre:

2 Tm 4, 6-8

Quanto a me, il mio sangue sta per essere sparso in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione.

2 Tm 1,6-14

Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te per l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza. Non vergognarti dunque della testimonianza da rendere al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma soffri anche tu insieme con me per il vangelo, aiutato dalla forza di Dio. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la sua grazia; grazia che ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata solo ora con l'apparizione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli che ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo del vangelo, del quale io sono stato costituito araldo, apostolo e maestro. E' questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti a chi ho creduto e son convinto che egli è capace di conservare fino a quel giorno il deposito che mi è stato affidato.

Dal carcere mamertino Paolo fu condotto qui, alle Aquae Salviae e qui una spada recise la sua testa che secondo la tradizione per tre volte balzo per terra prima della morte e fece scaturire miracolosamente tre fontane.

Qui Paolo ha testimoniato con il sangue la sua fede in Cristo Signore, morto e risorto.

Attraversiamo anche noi la strada che Paolo percorse per andare a morire per vivere

Ricordati che Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risuscitato dai morti, secondo il mio vangelo, a causa del quale io soffro fino a portare le catene come un malfattore; ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò sopporto ogni cosa per gli eletti, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Certa è questa parola: Se moriamo con lui, vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà; se noi manchiamo di fede, egli però rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

2 Tim 4, 5-18

Tu però vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo, adempi il tuo ministero. Quanto a me, il mio sangue sta per essere sparso in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione. Cerca di venire presto da me, perché Dema mi ha abbandonato avendo preferito il secolo presente ed è partito per Tessalonica; Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia. Solo Luca è con me. Prendi Marco e portalo con te, perché mi sarà utile per il ministero. Ho inviato Tichico a Efeso. Venendo, portami il mantello che ho lasciato a Troade in casa di Carpo e anche i libri, soprattutto le pergamene. Alessandro, il ramaio, mi ha procurato molti mali. Il Signore gli renderà secondo le sue opere; guardatene anche tu, perché è stato un accanito avversario della nostra predicazione. Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Non se ne tenga conto contro di loro. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché per mio mezzo si compisse la proclamazione del messaggio e potessero sentirlo tutti i Gentili: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi salverà per il suo regno eterno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

2 Cor 11, 23-28

Però in quello in cui qualcuno osa vantarsi, lo dico da stolto, oso vantarmi anch'io. Sono Ebrei? Anch'io! Sono Israeliti? Anch'io! Sono stirpe di Abramo? Anch'io! Sono ministri di Cristo? Sto per dire una pazzia, io lo sono più di loro: molto di più nelle fatiche, molto di più nelle prigionie, infinitamente di più nelle percosse, spesso in pericolo di morte. Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i trentanove colpi; tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balia delle onde. Viaggi

*innumerevoli, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte di falsi fratelli; fatica e travaglio, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità. **E oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese.** Chi è debole, che anch'io non lo sia? Chi riceve scandalo, che io non ne frema? Se è necessario vantarsi, mi vanterò di quanto si riferisce alla mia debolezza. Dio e Padre del Signore Gesù, lui che è benedetto nei secoli, sa che non mentisco.*

Preghiamo per i tanti cristiani in carcere per il Vangelo.

Ascoltiamo le parole di Giovanni Paolo II a Parigi nel 1997 rivolte ai giovani carcerati:

*Durante la Giornata mondiale della Gioventù, **penso a voi che attualmente siete in carcere.** La vostra situazione non deve portarvi alla disperazione. Portate in fondo al cuore sofferenze legate alle cause della vostra detenzione attuale. **La Chiesa resta a voi vicina.** Vuole testimoniare la speranza che Cristo ci porta. **Nessun atto può privarvi della dignità di figli di Dio.** Lasciate che Cristo dimori nel vostro cuore! **Affidategli la vostra prova!** Vi aiuterà a sostenerla. Nel segreto e nel silenzio potete unirvi all'incontro che altri giovani stanno vivendo in questo momento a Parigi. Infatti, con la vostra preghiera, i vostri sacrifici, il vostro rinnovamento personale, partecipate alla riuscita di questo grande raduno e alla conversione dei vostri fratelli. Soltanto con la sua preghiera, **santa Teresa del Bambino Gesù non ha forse reso possibile la conversione di un prigioniero e, senza uscire dal monastero, non ha forse aiutato dei missionari che incontravano difficoltà nell'annunciare il Vangelo?** Cari giovani, **abbiate fiducia! Lasciatevi riconciliare da Cristo!** Possiate ottenere la pace interiore, grazie al pentimento, al perdono di Dio e al vostro desiderio di condurre ormai una vita migliore! Con l'aiuto delle vostre famiglie, dei vostri amici, della Chiesa, **mi auguro che possiate ritrovare il posto che vi spetta nella società dove avrete cura di lavorare al servizio dei vostri fratelli, nel rispetto della loro persona e dei loro beni.***

SAN GIOVANNI IN LATERANO La Chiesa che amo

Siamo davanti alla **Madre di tutte le Chiese.** San Giovanni in Laterano ci ricorda la

*rò l'intelligenza degli intelligenti.
Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto?
Dove mai il sottile ragionatore di questo mondo? Non ha forse Dio dimostrato stoltezza la sapienza di questo mondo? Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, **noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio.** Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.*

Paolo ci ricorda che ogni cristiano è missionario e apostolo:

2 Tm 4, 1-5

*Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: **annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina.** Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo le proprie voglie, rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole. **Tu però vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo, adempi il tuo ministero.***

Con Paolo, qui vogliamo dire e ripetere il nostro **“sì” a Cristo**, Unico Salvatore del mondo. **Vogliamo esprimere la nostra fedeltà a Cristo, heri, hodie et semper.** Così preghiamo:

***Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.
Tu, che sei la Via, la Verità e la Vita, guidaci!
Tu, che sei venuto dal Padre, portaci a Lui nello Spirito Santo.
sulla via che soltanto tu conosci e che ci hai rivelato perché avessimo la vita e l'avessimo in abbondanza.
Tu, Cristo, Figlio del Dio vivente, sii per noi la Porta!
Tu sei la Porta della nostra salvezza!
Tu sei la Porta della vita! Tu sei la Porta della pace!
Sii per noi la Porta che c'introduce al mistero del Padre.
Fa' che nessuno resti escluso
dal suo abbraccio di misericordia e di pace!***

una conversione permanente, per imitare Cristo e corrispondere alla promessa divina. La Parola di Dio trasforma l'esistenza di quanti l'accolgono, poiché essa è la regola della fede e dell'agire. Nella loro esistenza, per rispettare i valori essenziali, i cristiani fanno anche altresì l'esperienza della sofferenza che scelte morali opposte ai comportamenti del mondo e pertanto talora eroiche possono esigere. Ma la vita beata con il Signore ha questo prezzo. Cari giovani, la vostra testimonianza ha questo prezzo. Conto sul vostro coraggio e sulla vostra fedeltà.

SAN PAOLO FUORI LE MURA **Sulla tomba di Paolo per professare la fede**

E' giunto il momento di andare da Paolo. Andiamo alla tomba del più appassionato e grande annunciatore di Cristo al mondo. Qui sotto l'altare della Confessione possiamo incontrare e venerare l'apostolo

Paolo arriva a Roma nell'anno 60, sfinito dalle prove, prigioniero incatenato dalle catene di Cristo, ma ancora intrepido nell'annunciare il Vangelo. Anche in prigione parlerà di Cristo. **Da Roma partono le lettere ai Colossesi, agli Efesini, a Filemone, a Tito e le due a Timoteo.** In queste ci sono i suoi saluti da Roma (Col. 4, 7-18; Ef. 6, 21-23; 2 Tim. 1, 1-5; 1, 15-18; 4, 6-22). **Viene** ucciso da Nerone nel 67 alle Tre Fontane, non lontano dal luogo dove è sepolto. Ripensiamo a questo straordinario missionario di Cristo, con la spada della Parola in mano come lo vediamo rappresentato. La sua vita in breve: è presente alla lapidazione di Stefano come persecutore con il nome di Saulo, si converte sulla via di Damasco, viaggia in continuazione per tutto il Mediterraneo fino a Roma e forse in Spagna. (Possiamo leggere Atti 7 e 8; 26, 1-23; 2 Cor. 6, 1-13; 11 e 12). Qui ora riposa in pace, in attesa del premio eterno.

Paolo ci annuncia ancora che Cristo morto per noi è risorto e che il peccato e la morte sono vinti. Cristo è morto e risorto per la salvezza dell'umanità intera. Annuncia l'amore di Dio per noi, manifestato in Cristo Gesù, da cui nulla ci potrà separare.

Il suo annuncio è stoltezza per gli uomini, ma è sapienza di Dio:

1 Cor 1,17-25

*Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il vangelo; non però con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo. **La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio.** Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annulle-*

Maternità della Chiesa che rigenera figli in Cristo Salvatore.

Qui vogliamo pensare alla Chiesa che siamo noi. Qui vogliamo dire il nostro amore alla Chiesa. Qui diciamo il nostro **“sì” a Cristo**, ma anche il nostro **“sì” alla Chiesa**. Qui riascoltiamo le parole di Cristo a Pietro: **“Tu sei Pietro e su questa pietra io edificherò la mia Chiesa”** (Mt. 16,18). La Chiesa santa e peccatrice, fedele e infedele, bisognosa sempre del perdono del suo Signore, ma che mi dona sempre Cristo nei Sacramenti, mi assicura la sua Parola, mi conferma nella verità, mi consola e mi aiuta nel cammino verso la santità.

Don Lorenzo Milani, che con la Chiesa ha avuto un rapporto difficile, così scriveva all'amico Giorgio Pecorini il 10.11.'59:

“Non ho nessuna fretta di portare i giovani alla Chiesa, perché so che ci cascheranno da sé nelle sue braccia appena si saranno accorti di essere delle povere creaturine ignare del futuro e di tutto, piccole e sporche creaturine buone solo a far porcherie, a vantarsi, a pensare solo a se stesse.

Quel giorno dove vuoi si rivolgano? Al Marxismo? Al liberismo? Al protestantesimo? All'ateismo?

Si rivolgeranno là dove si assolvono i peccati i peccati e si promette, anzi si assicura il perdono di Dio e la vita eterna.”

Durante la Veglia all'Ippodromo di Longchamp a Parigi per la G.M.G. del 1997, il 23 agosto Giovanni Paolo II diceva:

*E' tra i vostri fratelli che dovete vivere come cristiani. **Mediante il Battesimo, Dio ci dà una madre, la Chiesa**, con la quale cresciamo spiritualmente, per camminare sulla via della santità. **Questo Sacramento vi inserisce in un popolo, vi rende partecipi alla vita ecclesiale e vi dona fratelli e sorelle da amare per «essere uno in Cristo Gesù»** (cfr Gal 3, 28). Nella Chiesa, non vi sono più frontiere; siamo un unico popolo solidale, composto di molteplici gruppi dalle culture, sensibilità e modi di agire diversi, in comunione con i Vescovi, pastori del gregge. Tale unità è un segno di ricchezza e di vitalità. Pur nella diversità, la vostra prima preoccupazione sia l'unità e la coesione fraterna, che permettono lo sviluppo personale in modo sereno e la crescita del corpo intero.*

SANTA PRISCA

Le vocazioni nella Chiesa

Per tradizione qui c'era la casa dei **santi coniugi Aquila e Priscilla**, amici, discepoli e collaboratori di San Paolo.

Atti 18,

Rom 16, 3-51-4

La loro casa era aperta a tutti i cristiani, per qualsiasi tipo di accoglienza, ma soprattutto per l'annuncio del Vangelo e per l'Eucaristia. **Qui i cristiani si radunavano. Era una vera Chiesa domestica a immagine della Chiesa universale.** Paolo sicuramente qui è stato tante volte, ospite ed educatore. Con quali sentimenti di affetto abbia circondato questa famiglia, quanta gratitudine per il loro servizio di laici nella Chiesa, quale testimonianza nel vivere il loro stato di marito e di moglie e di genitori. **Paolo deve aver preso spunto dal loro esempio quando parlava e della famiglia e dell'impegno dei laici nella vita apostolica.** Qui ringraziamo i tanti laici per mezzo dei quali la fede è giunta a noi. Vogliamo pure rinnovare il nostro impegno di cristiani impegnati nella Chiesa ognuno nella nostra vocazione specifica. Qui ringraziamo il Signore per il dono della famiglia cristiana, meditiamo le parole di Paolo.

Ef. 5, 25-32

*Le mogli siano sottomesse ai mariti come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa, lui che è il salvatore del suo corpo. E come la Chiesa sta sottomessa a Cristo, così anche le mogli siano soggette ai loro mariti in tutto. **E voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla parola, al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunchè di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo, perché chi ama la propria moglie ama se stesso. Nessuno mai infatti ha preso in odio la propria carne; al contrario la nutre e la cura, come fa Cristo con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola. Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! Quindi anche voi, ciascuno da parte sua, ami la propria moglie come se stesso, e la donna sia rispettosa verso il marito.***

Col 3, 12-17

Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e eletti, di sentimenti di misericordia, di

bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti! La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

Per Rom 16,1-18 vedere a pag. 5

Giovanni Paolo II nel 1997 a Parigi:

*Cari giovani, sapete ciò che il Battesimo fa di voi? **Dio vi riconosce come suoi figli e trasforma la vostra esistenza in una storia d'amore con lui. Vi rende conformi a Cristo, perché possiate realizzare la vostra vocazione personale. E' venuto a stringere un'alleanza con voi e vi offre la sua pace. Vivete ormai come figli della luce, che sanno di essere stati riconciliati mediante la Croce del Salvatore! «Mistero e speranza del mondo futuro», il Battesimo è il più bello dei doni di Dio, che ci invita a divenire discepoli del Signore. Ci introduce nell'intimità di Dio, nella vita trinitaria, fin da oggi e per l'eternità. E' una grazia data al peccatore, che ci purifica dal peccato e ci apre un nuovo avvenire. E' un lavacro che lava e rigenera. E' una unzione, che ci conforma a Cristo, Sacerdote, Re e Profeta. E' una illuminazione, che rischiarà il nostro cammino e gli dona il senso pieno. E' una veste di forza e di perfezione. Rivestiti di bianco il giorno del nostro Battesimo, come lo saremo nell'ultimo giorno, siamo chiamati a custodirne ogni giorno lo splendore e a ritrovarlo grazie al perdono, alla preghiera e alla vita cristiana. Il Battesimo è il segno che Dio ci ha raggiunti sulla via, che ha reso bella la nostra esistenza e che trasforma la nostra storia in una storia santa. Siete stati chiamati, scelti da Cristo per vivere nella libertà dei figli di Dio, siete pure confermati nella vostra vocazione battesimale e inabitati dallo Spirito Santo, per annunciare il Vangelo con tutta la vostra vita. Ricevendo il santo crisma, vi impegnate con tutte le vostre forze a far pazientemente crescere il dono ricevuto, accostandovi ai Sacramenti, in particolare all'Eucaristia e alla Penitenza che mantengono in noi la vita iniziata con il battesimo. Battezzati, voi rendete testimonianza a Cristo mediante la cura di una vita retta e fedele al Signore, che occorre mantenere con la lotta spirituale e morale. La fede e l'agire morale sono legati. In effetti, il dono ricevuto ci conduce a***